

IL PAESE DEI TRE PAVONI

Il paese dei tre pavoni era il posto più colorato che potete immaginare.

Le case erano di mille colori ed i tetti rossi brillavano alla luce del sole come il fuoco. I prati verdissimi, le aiuole e tutti i cespugli erano sempre pieni di fiori dalle tinte meravigliose: rosso porpora, rosa, giallo, arancione, blu, turchese, violetto. Nel cielo volavano allegramente bellissime farfalle variopinte, era davvero una festa per gli occhi!

Questi splendidi colori erano stati donati da tre pavoni magici che si chiamavano Giallo, Rosso e Blu.

In un tempo lontano i tre pavoni vivevano in cima alla montagna incantata dove dalle fontane zampillavano arcobaleni e nei giardini sbocciavano magici fiori di luce.

Un giorno però stanchi di restare sempre da soli avevano deciso di venire a vivere in mezzo agli uomini.

Erano scesi a valle volando con le loro maestose e splendenti ali e si erano fermati in un piccolo paesino portando con loro splendidi colori. Gli abitanti della valle erano molto riconoscenti a Giallo, Rosso e Blu per i doni che avevano portato. Si fermavano volentieri a parlare con loro, insieme ammiravano i bei colori del paesaggio ed osservavano il volo delle farfalle. I bambini si divertivano a fare il girotondo attorno ai loro amici pavoni, li accarezzavano e li coccolavano con dolcezza. La vita trascorreva tranquilla e tutti erano sereni... ma un giorno improvvisamente le cose cambiarono. Gli abitanti del paese cominciarono stranamente ad avere fretta. Camminavano veloci per le strade guardandosi sempre meno attorno. I passanti non si fermavano più a chiacchierare con i tre pavoni e si dimenticavano perfino di salutarli.

Proseguivano per la loro strada con passo veloce guardando per terra assorti in chissà quali pensieri. Non erano più sorridenti e cordiali come al solito, qualcuno sembrava addirittura arrabbiato. Anche i bambini avevano fretta e non si fermavano a giocare con i pavoni. Sembrava che nessuno si ricordasse più di loro. Giallo, Rosso e Blu, lasciati soli, diventavano sempre più tristi.

"Non si può andare avanti così" disse una sera Rosso ai suoi amici. "Nessuno apprezza più gli splendidi colori che abbiamo portato in questo paese, nessuno ci vuole più bene. Io non ce la faccio più a restare qui, ho deciso che tornerò nel giardino incantato sulla montagna."

"Aspetta amico mio" ribatté Blu, "Vedrai che le cose cambieranno."

"Mi dispiace ma non ce la faccio proprio più, ormai ho deciso" e così all'alba Rosso volò via.

Mentre volava sopra al paese scie di colore rosso si staccavano dai fiori, dalle farfalle, dalle case e si posavano sulle piume splendenti del pavone. Allora succedettero delle cose strane...

I tetti delle case, i fiori, le farfalle, i vestiti delle persone che erano rossi diventarono neri. L'arancione diventò giallo, il rosa si trasformò in bianco, il marrone diventò verde ed il viola divenne blu. Così i tronchi degli alberi diventarono verdi, le violette dei giardini erano blu ed in mezzo alle spighe di grano si vedevano dei grossi

papaveri neri. "Adesso si accorgeranno che Rosso se ne è andato!" disse Giallo sperando che le cose tornassero presto come prima.

Invece nessuno si accorse di nulla.

Gli uomini, le donne ed i bambini continuavano a correre come se fossero impazziti.

Nessuno aveva il tempo di guardare il paesaggio, nessuno si fermava più a parlare con i pavoni rimasti.

Giallo e Blu erano sempre più tristi e malinconici.

"Non ce la faccio più neanche io" disse dopo qualche tempo Giallo, "ritorno nel giardino incantato, vieni con me amico mio!"

"Voglio restare ancora" rispose Blu. "Quando te ne sarai andato anche tu, la gente se ne accorgerà e smetterà di correre così tutto tornerà come prima."

Quella notte anche Giallo aprì le sue ali luminose e volò via. Mentre volava scie di colore giallo si staccavano dai fiori, dalle farfalle, dalle case e si posavano sulle piume splendenti del pavone. Allora accade una cosa strana...

Tutte le case, i fiori, le farfalle i vestiti delle persone che erano gialli diventarono neri, il verde senza giallo diventò blu. Tutto il paese era ormai blu e nero.

"Adesso si accorgeranno che Rosso e Giallo se ne sono andati e si fermeranno a cercarli" pensava Blu pieno di speranza.

Le persone sembravano ormai tante ombre nere. Continuavano a correre avanti e indietro assorti nei loro pensieri senza accorgersi di quello che era successo. Nessuno si ricordava più dei tre pavoni magici.

Anche Blu ormai aveva perso ogni speranza. Non ce la faceva più a restare da solo così decise di ritornare nel giardino incantato assieme a Rosso e Giallo.

Mentre partiva piangeva ed una lacrima blu scivolò a terra.

Quando anche Blu se ne fu andato tutto diventò nero e cupo come non era stato mai.

Le persone allora improvvisamente si fermarono. Cercavano di guardare attorno ma non vedevano nulla. In tutto quel nero era rimasta solo una piccola macchia blu: la lacrima lasciata dal pavone prima di volare via.

"Cosa abbiamo fatto? Giallo, Rosso e Blu se ne sono andati per colpa nostra!"

"Nessuno aveva più il tempo per fermarsi a parlare con loro; nessuno ammirava più gli splendidi colori che ci avevano donato."

"Come faremo a farci perdonare? Si chiedevano gli abitanti della valle.

Raccolsero con cura la piccola lacrima che aveva lasciato Blu e restarono a guardarla incantati.

"Come era bello far volare l'aquilone nel cielo blu!" esclamò sospirando un bambino.

"La mia casa era blu come il cielo d'estate" disse un signore con voce commossa.

"Nel mio giardino c'era un'aiuola con dei meravigliosi fiori blu!" aggiunse una signora.

I tre pavoni dal giardino incantato potevano sentire tutte queste parole e capirono che le persone erano davvero pentite per il loro comportamento.

Decisero così di tornare nella valle riportando ancora i loro splendidi colori.

Da quel giorno la vita tornò a scorrere serena e nessuno si dimenticò più dei tre pavoni magici e dei colori meravigliosi che avevano portato.